

una approssimazione sufficiente». (pag. 15). Fin qui però secondo noi, non troviamo ancora ciò che possa realmente contraddistinguere il metodo usato dall'Autore nello studio della istituzione economica dell'« etalon-or », in quanto dei tentativi di visioni sintetiche sono stati di fatto compiuti, però, ciò mette conto di sottolineare, i precedenti tentativi di sintesi si mantennero rigorosamente su di un piano economico tecnico. « Se ci si vuole, invece, avvicinare alla realtà, elaborare una visione più giusta e concreta, afferrare la vita economica reale, occorre metterci su di un piano più ampio e vedere le istituzioni allo stesso tempo come dei meccanismi economici e come delle costruzioni sociali » (pagina 15). Solo così sarà possibile elaborare una sintesi sufficientemente colorita ed ottenere una immagine fedele alla realtà. Ciò che interessa all'Autore in questa ricerca dei fattori determinanti dell'evoluzione dell'« etalon-or » sono i fatti, « ma i fatti intesi in un senso molto lato, comprendente non solamente i fatti materiali ma anche psicologici, morali, sociali ». Per un altro aspetto si distingue la sintesi così ottenuta in quanto l'evoluzione dell'« etalon-or », viene considerata anche da un punto di vista sociologico o meglio di sociologia economica capace di stabilire un ponte tra il punto di vista economico e la realtà sociale.

Concludendo, possiamo senz'altro dire che si tratta di un'opera altamente significativa, il cui esame ci permette di affermare che la funzione monetaria dell'oro abbia un significato puramente storico. La struttura del sistema aureo tale quale si presenta fra il 1900-1914 non ha nulla di essenziale e di immutabile, essa è invece il portato di un complesso di forze economiche fondamentali, di circostanze proprie al XIX° secolo e delle concezioni predominanti del tempo.

S. VACCA

Milano, Università Cattolica.

MORSELLI M., *Compendio de Ciencia de las Finanzas*. Editorial Atalaya. Buenos Aires, 1947.

— *Compendio di Scienza delle Finanze*. XIX Edizione, riaccresciuta e aggiornata. CEDAM, Padova, 1948.

Mentre in Argentina esce la traduzione condotta sulla diciottesima edizione, vede la luce la 19.a edizione del fortunato « Compendio » del Prof. Morselli. Essa si impone sulla precedente per due particolari pregi. Il primo consiste nella definitiva presa di posizione nel campo delle teorie finanziarie dell'A. (Cfr. Cap. II dell'Introduzione, par. III e IV: *l'indirizzo politico e sociologico; l'indirizzo etico-giu-*

*ridico e la teoria statale*); il secondo per l'arricchimento del testo con più di una dozzina di nuovi paragrafi, oltre al rimaneggiamento di vari altri ed all'introduzione del pregevole cap. VI della Parte VII dedicato alla pressione del prestito confrontata con quella dell'imposta straordinaria. Ogni imposta, anche tra le più recenti, è aggiornata, come quella straordinaria sul patrimonio ed i gravami di borsa.

Un accurato indice analitico-alfabetico facilita ulteriormente la consultazione del compendio, già di per sé molto chiaro e conciso, frutto di una penetrazione esatta della dottrina e delle istituzioni finanziarie.

G. STEFANI

Ferrara, Università.

MURAT A., *Les relations économiques internationales*. Un vol. di pag. 226, Parigi, Presses Universitaires de France, 1945.

Questo volumetto è comparso, come avverte l'A., per scopi eminentemente didattici quale libro di testo universitario. Sotto questo aspetto possiamo affermare subito che esso risponde nella maniera più piena ed efficace al compito fissato dall'A., ed anzi il suo interesse varca i limiti segnati dall'originario obiettivo. Infatti l'impostazione generale della materia e la trattazione specifica dei diversi argomenti sono fatti con un metodo così organico e liepeare da poter servire anche a chi non sia più studente.

Dopo alcune chiarificazioni preliminari intorno alla natura delle relazioni e dei mercati internazionali, il Murat comincia a porre le basi del complesso fenomeno degli scambi di beni tra i diversi paesi, ricorrendo a fatti e statistiche onde dare maggior forza dimostrativa alla sua esposizione. Una volta poste delle solide basi concrete al fenomeno in parola e solo dopo di ciò, rovesciando in modo originale e tuttavia felice la consuetudine degli specialisti d'economia, passa a trattare della vera e propria analisi teorica del commercio internazionale. Si può forse trovare che l'importantissimo principio dei costi comparati e le teorie che lo integrano sono accennati in una maniera piuttosto sommaria, ma d'altra parte in seguito il resto del lavoro non ne viene a soffrire. Un notevole sviluppo invece viene dedicato allo studio della politica economica inerente al commercio internazionale, sia con l'espone le diverse dottrine al riguardo, sia col ricostruire storicamente la politica seguita in materia dalla Francia dal XVI° secolo fino ai nostri giorni. Quest'ultima analisi lungi dal rappresentare una digressione inutile intorno ad un caso particolare nell'ambito del tema generale, è molto proficua in una opera che è motivata da scopi

d'insegnamento per dare una conoscenza più effettiva e reale e non solo teoricamente fittizia a coloro a cui è indirizzata.

Dopo gli scambi internazionali di beni e servizi l'A. passa a studiare quelli relativi ai capitali. In questo campo che per molti aspetti è uno dei più controversi, col solito sistema di una pregiudiziale esposizione delle esperienze pratiche arriva a fare delle generalizzazioni che riescono nel complesso assai convincenti e soprattutto interessanti; in particolare là dove parla delle conseguenze a volte indotte ed a volte derivanti dai movimenti migratori della popolazione.

Il fenomeno dell'emigrazione è quello che viene successivamente trattato. Riescono molto utili i dati e le tabelle che sinteticamente descrivono tutti gli spostamenti internazionali di mano d'opera. E' messa in particolare evidenza la connessione che ha coi cicli economici il fenomeno migratorio e la partecipazione dei diversi paesi alla stessa. In tema di emigrazione, come del resto in quello già osservato dei movimenti internazionali dei capitali le conclusioni teoriche alle quali giunge il Murat rappresentano una specie di compendio di tutti i risultati ai quali si è arrivati fin qui.

Nella seconda parte delle due nelle quali è divisa l'O., viene analizzato l'insieme degli scambi internazionali sotto il punto di vista della bilancia dei pagamenti e dei fenomeni connessi ai cambi esteri. Con speciale riferimento alle teorie del Say, del Ricardo e di tutte quelle successive fino alle ultime enunciazioni dell'Aftalion, viene esposto in poche pagine con una capacità di sintesi sorprendente tutto lo sviluppo dottrinario relativo all'equilibrio della bilancia dei pagamenti. Nello stesso modo conciso e brillante l'A. espone le teorie che si riferiscono al meccanismo dei cambi, nonché i diversi sistemi di controllo degli stessi.

Per ultimo, cosa che nei normali manuali scolastici difficilmente si trova, viene affrontato il problema dei trasferimenti internazionali con un riesame della famosa questione dei debiti di guerra.

E. CALCATERRA

Milano, Università Cattolica.

NAPOLITANO T., *La Famiglia Sovietica*. Un vol. di p. 267. Roma. Edizioni della Bussola, 1946.

Il libro del Napolitano è uno studio accurato sullo sviluppo e sull'evoluzione dell'istituto familiare nella Russia Sovietica. Da lunghi anni l'autore si è dedicato a questo specifico soggetto, studiandolo sui codici e gli ukaz sovietici e su una vasta bibliografia attinente l'argomento, in modo da far seguire tutti i cambiamenti avvenuti

dal 1918 al '44 con precisione di dati e con lo sforzo di vederne e interpretarne le ragioni e le cause. Non sempre possiamo condividere le simpatie e gli entusiasmi dell'autore verso questo diritto e mondo socialistico, che egli contrappone genericamente al mondo occidentale e borghese; appoggiamo però la necessità da lui espressa di studiare il Bolscevismo nella sua essenza e nella sua genesi (l'autore anzi sente questa necessità al punto tale di voler creare una nuova disciplina: la Bolscevistica), aggiungendo e soprattutto sottolineando come occorra sempre inquadrarlo nella storia e nei caratteri del popolo russo, dove esso si è realizzato.

L'opera è divisa in tre parti: una prima di inquadratura storica, una seconda di evoluzione giuridica, una terza dedicata ai testi ufficiali sovietici. La parte storica, integrata dalla documentazione delle altre due, inizia dando un quadro dei primi provvedimenti presi nel dicembre 1917, che sancivano la laicizzazione del matrimonio e l'istituzione del divorzio e che sfociavano nell'anno seguente nel « Codice delle leggi degli atti di stato civile, del matrimonio, della famiglia e della tutela ».

I punti salienti erano: I) la semplice registrazione negli uffici dello stato civile dava valore al matrimonio, II) la posizione della donna era integralmente equiparata a quella dell'uomo, III) la filiazione naturale era parificata a quella legittima, IV) il divorzio era pronunciato su richiesta anche di uno solo dei coniugi.

Questo primo periodo fu caratterizzato da forti abusi e da provvedimenti inqualificabili, cioè « la paternità collettiva », attribuita dal tribunale su richiesta della madre a tutti gli uomini che avevano avuto accertati rapporti sessuali con lei; e l'aborto autorizzato gestito come servizio direttamente dallo stato.

Con il secondo Codice della Famiglia del 1926, il matrimonio cessa di essere un rito e diviene semplicemente un atto amministrativo; così accanto al matrimonio registrato dallo stato viene ammesso il « matrimonio di fatto », che non fu mai bene chiarito, ma che si può considerare secondo la sua propria definizione una situazione di fatto puramente creata dalla volontà dei contraenti e da essi revocabile. Questa legislazione rappresentava la completa distruzione delle forme tradizionali, ma gli eccessi a cui portò, sia nell'ambito della vita reale, sia nelle conseguenze estreme a cui lo stesso legislatore si trovò ad arrivare determinò quel cambiamento di politica familiare che, cominciato nel 1936, si sviluppa e si completa negli otto anni successivi. Questa seconda parte di evoluzione storica dell'istituto matrimoniale forma la parte centrale e più interessante del libro, in quanto fino all'inizio della seconda guerra mondiale non ci era giunto che un'eco di questo cambiamento, e i dati erano così incerti che non si poteva ancora parlare di